

Tiriamoci su le maniche

CARO BERSANI, ma soprattutto caro Morgando, caro Esposito, caro Merlo, (deh Merlo?) caro Chiamparino, avete visto il pieghevole del PD, con la sintesi dei punti programmatici con cui intraprendere il "Porta a porta" della campagna di partito?

Alla voce "Infrastrutture e mobilità" leggo: sì a un piano di medie e piccole opere subito realizzabili a rilancio del trasporto pubblico", e mi si apre il cuore. Non è quello che la nostra Valle chiede da sempre? Che migliaia di pendolari esasperati si aspettano che la politica dica loro? Non è il senso della proposta valsusina FARE, cioè di investire in questi tempi di scarsità di risorse su quello che subito serve e si ripaga, cioè gli interventi sul nodo di Torino per il pieno utilizzo della linea storica e per far partire il Servizio Ferroviario Metropolitano?

Non sono i 2 milioni e mezzo di euro per il servizio potenziato alla stazione di Avigliana? Non sono gli strumenti per dare lavoro a tanti subito, specie alle imprese locali, per risolvere l'assedio del traffico a Torino, per farci viaggiare senza rischiare pericolose malattie per la condizione dei treni, lerci e con toilette sempre chiuse, per arrivare in orario a scuola e al lavoro? Non sono i soldi per avere i pullmann che colleghino i nostri paesi alle stazioni, all'imbocco della metropolitana, per non devastare di enormi parcheggi e di intasamenti stradali le poche aree libere delle città?

Ma quando sarò lì, davanti alla porta dei miei cittadini, come risponderò a imbarazzanti domande?

Perché sostenete un sondaggio da 600 milioni a Chiomonte a fronte della totale incertezza del finanziamento dell'opera?

Cosa dite dei 35,6 milioni di euro del maxiemendamento della finanziaria che dovrà far fronte, ai maggiori oneri a carico dello stato italiano a seguito del cambiamento di tracciato sul territorio nazionale?. O dei 12 milioni di euro per rispondere ai costi aggiuntivi necessari per la costruzione del cunicolo esplorativo de La Maddalena di Chiomonte, visto che l'Europa ce li ha tolti?

Diciamo allora di spendere i soldi dove servono veramente, come afferma il nostro volantino, e noi, militanti dello stesso partito, proviamo veramente a incontraci, senza giornalisti, a dibattere di questi temi così indispensabili oggi a quest'"umile Italia" schiacciata dalla crisi, per proposte ragionevoli e non ideologiche.

E' giunto il tempo di uscire da SI TAV e NO TAV, quello della ragionevolezza e dell'immediata operatività per i nostri servizi e per nuovi veri posti di lavoro.

Il tempo di rimboccarsi le maniche, del FARE.

CARLA MATTIOLI
SINDACO DI AVIGLIANA